Anno VIII — Martedì 28 Gennajo 1873 — N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 27 GENNAJO

Benchè costretto ogni giorno a lottare colla Commissione dei Trenta, la cui sola preoccupazione sembra sia quella di chiudere il più possibile la bocca al sig. Thiers, quest'ultimo non cessa dal dedicarsi ad un più grande interesse, cioè ad effettuare lo sgombro definitivo del territorio francese. Infatti, il *Journal Officiel* ci informa che fino da otto giorni fa è cominciato il pagamento del quarto miliardo; 150 milioni in acconto di esso sono stati già versati ai Tedeschi, e alcuni giornali annunziano che di mese in mese saranno effettuati versamenti di somme uguali. E crediamo che anche i Francesi si preoccupino ben più di veder libero il loro paese, che non di quanto possa almanaccare il *Concile des Trente*. Del resto il *Bien Public* continua a sperar bene anche da esso, e non dubita di affermare che le disposizioni concilianti finiranno col prevalere. Esso crede che la formola cercata per quello che riguarda l'intervento del presidente delle discussioni suscitate dalle interpellanze, sarà trovata, e che l'accordo ritardato da questo solo punto sarà bentosto definitivamente conchiuso.

La fusione fra gli Orleans e i Borboni, affermata dai giornali legittimisti, ma non altrettanto dai giornali orleanisti, è dichiarata impossibile dagli organi bonapartisti. Il *Pays*, per esempio, è d'avviso che quand'anche i principi d'Orleans acconsentissero a far alleanza col conte di Chambord, nessuno del loro partito li seguirebbe. A provare poi maggiormente l'incompatibilità dell'orleanismo colla monarchia di diritto divino, il foglio bonapartista cita un brano del testamento del Duca d'Orleans, padre del conte di Parigi, capo attuale della casa d'Orleans, testamento in cui il Duca, morto come è noto di morte accidentale nel 1842, manifestò i suoi voleri, rispetto all'educazione del figlio. Il duca raccomandava in quel documento alla consorte Elena di Mecklemburg-Schwerin, di allevare il conte di Parigi nella fede cattolica (la duchessa era protestante) ma di farne in pari tempo «un servitore appassionato ed esclusivo della Francia e della rivoluzione.» Obbediente agli ordini del defunto consorte, la duchessa Elena fece educare il figlio nel cattolicismo. Ma bensì comprende che il conte di Parigi, rimasto orfano di padre all'età di quattr'anni ed allevato da una madre protestante, abbia ad esser necessariamente assai lontano dalle idee religiose del conte di Chambord. Si dice anzi che egli inclini fortemente al razionalismo. Che questa divergenza fra i principii religiosi de' due capi dei rami borbonici abbia ad esser per sè sola un ostacolo alla fusione, sembra cosa probabilissima.

Si avvicina finalmente il giorno in cui si aprirà nella Camera dei deputati di Vienna la discussione sulla nuova legge elettorale. Il ministero Auersperg seguì, rispetto a questa legge, un sistema insolito negli annali dei paesi governati a forma rappresentativa. Esso sottopose l'originario progetto all'esame delle singole deputazioni delle varie regioni (a parlar più precisamente, dei deputati del partito centralista di ogni singola deputazione regionale) onde la rappresentanza di ogni provincia potesse suggerire quei cambiamenti che credesse utili. Così la legge può dirsi fatta d'accordo con tutti i deputati costituzionali-centralisti, e non andrà incontro per questa parte ad alcuna obbiezione. Ma l'opposizione sarà però fortissima per parte dei federalisti, che riuniranno tutti i loro sforzi in questa suprema lotta contro il centralismo.

Venne testè inaugurata un'«Associazione cattolica» che si è formata in Londra sotto il patronato del duca di Norfolk e dell'arcivescovo Manning. Questo prelato, nel discorso d'inaugurazione, dichiarò che lo scopo della Società si era di riunire gli sforzi di tutti i cattolici per far trionfare i diritti conculcati della loro Chiesa. Cercò poi ribattere l'accusa che si fa generalmente ai cattolici di sacrificare i loro doveri di cittadini agli ordini che vengono da Roma. Ma poi confutò egli medesimo le proprie parole dichiarando che i cattolici inglesi sono prima di tutto cattolici e poi inglesi.

Da Madrid si annunzia che il rapporto della Commissione sull'abolizione della schiavitù a Portorico doveva essere letto oggi alle Cortes. Moriones ha cominciato le sue operazioni nelle Provincie Basche e nella Navarra contro i Carlisti.

COSE ECONOMICHE

Le strade ferrate del Regno d'Italia hanno reso nei primi undici mesi del 1872 oltre 14 milioni di più che nei mesi corrispondenti del 1871. Ci sarà adunque probabilmente da aggiungere più di un altro milione per l'altro mese. L'aumento di rendita è stato più o meno su tutte le linee. Noi salutiamo questo fatto come un segno, che il traffico interno procede sempre di più, e l'unificazione economica con esso. È un fatto questo a cui corrisponde il rapidissimo aumentare dei telegrammi e dei redditi della telegrafia, ed anche delle corrispondenze e dei vaglia postali.

Tutto ciò significa, che l'*Italia una* comincia ad esistere anche *economicamente* e non soltanto politicamente e militarmente. Lo *scambio interno* è quello che prova il progresso economico del paese, poichè dimostra che la produzione tende a suddividersi nelle sue parti mediante la *divisione del lavoro*, che poscia produce gl'incrementi degli scambi. Fino a tanto che le comunicazioni erano scarse questa migliore distribuzione ed economia del lavoro non era possibile. Ciò dovrebbe bastare, se il contrario non fosse in lui una idea fissa, e se egli non ci tenesse a mostrarlo sempre, per la singolarità sua, come fece al Congresso degl'ingegneri ed anche da ultimo alla Camera dei deputati; dovrebbe, diciamo, bastare a provare all'onorevole Deputato Gabelli, che le ferrovie giovano e stimolano la produzione, appunto perchè rendono possibili ed utili degli scambi che prima non lo erano. Se questo non fosse delle ferrovie, non dovrebbe esserlo stato delle altre strade, che nei loro effetti non diversificano se non nella quantità, e mai nella qualità. Come bene gli fu risposto adunque anche le ferrovie sono produttive, e sono da costruirsi in quantità sempre maggiore, non arrestandosi, mentre gli altri hanno progredito e progrediscono tutti i giorni. In quei paesi che hanno le strade comuni, le ferrovie sono il complemento di esse, in quelle che non le hanno sono il principio e lo stimolo. Così accadde p. e. nell'Ungheria, così nell'America.

Quando, ai tempi del Regno italico, si fecero nei nostri paesi le grandi strade nazionali, o provinciali, a queste vennero tosto *coordinandosi* le *comunali* durante tutto il tempo che esistette il Regno Lombardo-Veneto, e ciò a costo dei possidenti stessi che votarono le spese nei Consigli comunali. Nel mezzogiorno dell'Italia faranno altrettanto, se esisteranno le ferrovie, o le strade nazionali, *o provinciali*. Il bene incompleto farà conoscere la necessità del bene completo, come accadde presso di noi. Se il Governo dovette precedere le Provincie, i Consigli di queste possono precedere i Consigli comunali, ma, se il primo fa la sua parte, anche gli altri faranno a poco a poco la loro.

In quanto al Veneto esso non soltanto ha *diritto* di avere, come ben disse il Minghetti, *la sua parte di strade ferrate*.

Esso pagherà ad usura la Nazione, se gliene dà. *La unificazione economica regionale del Veneto*, che possiede ricchezza di boschi, di pascoli e di acque per l'industria, dei terreni collivi e piani per una agricoltura varia e ricca, ed anche per la produzione commerciale, ed un porto bene collocato per il traffico mondiale, accrescerà assai l'*attività produttiva* di tutta la regione, che sta a custodia dei confini da questa parte, come il Piemonte all'occidente; e quindi la virtù espansiva, la civiltà e la forza di resistenza alla pressione delle nazionalità esterne da questa parte. Tali quistioni non si decidono colla gretta aritmetica del computista materialone, ma coll'aritmetica dell'economista e dell'uomo di Stato, anzi del filosofo civile. Alcune centinaia di chilometri di ferrovie date al Veneto, sicchè non resti più tanto al disotto del Piemonte, della Lombardia, della Toscana, e frappoco, diremo della Sardegna e della Calabria, daranno in pochi anni maggiore forza all'Italia che non molti reggimenti di soldati. Vale meglio dare al paese mezzo di svolgere a tempo le sue forze, che poscia si potranno facilmente disciplinare, che non prenderle tutte ed esaurirle inutilmente, sicchè poscia, quando occorrano, non si trovino più. Un paese dove si svolge l'attività produttiva e la pubblica e privata ricchezza si accresce e la civiltà con esse, non manca mai di difensori, poichè è più naturale che si difenda meglio il bene che si ha, che non quello che non si ha.

ITALIA

Roma. Il Governo austro-ungarico, vedendo che l'infermità del barone di Kübeck si prolunga, e ch'egli non potrà venire così presto a Roma a sostenere l'ufficio di ambasciatore presso la Santa Sede, vi ha mandato in qualità d'incaricato d'affari provvisorio il giovane barone Hübner. Questa risoluzione non ha punto incontrato il gradimento del Vaticano, il quale voleva ad ogni patto che fosse mandato un nuovo ambasciatore, e per mezzo del nunzio Falcinelli aveva fatto far pratiche a Vienna in questo senso. Come è agevole imaginare, questo fatto non ha punto rialzato in Vaticano le azioni del conte Andrassy, del quale parlano con tanto risentimento come fosse un ministro italiano! Il nuovo incaricato d'affari presso la Santa Sede è figlio del diplomatico, che negli anni scorsi era qui ambasciatore, e che essendosi ora ritirato dalla vita pubblica ha scritto e stampato una vita di Sisto V, la quale, per quanto sia dettata con intendimenti benevoli verso il Papato, non è però fra i libri dei quali la Curia romana siasi molto compiaciuta. Così un corrispondente romano della *Perseveranza*.

ESTERO

Francia. Il *Journal des Debats* pubblica la nota seguente — proveniente per certo dai principi d'Orleans — che può riguardarsi come l'orazione funebre della fusione:

«Alcuni giornali segnalarono con gran zelo, ma non senza una certa esagerazione, la presenza dei principi della casa d'Orleans al servizio funebre che fu celebrato il 21 gennaio nella cappella espiatoria del *boulevard* Haussmann. I principi d'Orleans non solo hanno obbedito in questa circostanza ad una religiosa ispirazione, ma hanno altresì seguito l'esempio e continuate le abitudini invariabili della loro famiglia. La regina Maria-Amelia non ha mai mancato di far dire una messa di triste commemorazione il 21 gennaio; e nè essa nè il re Luigi Filippo hanno mai mancato d'assistervi. I principi e le principesse, loro figli, vi assistevano con essi. Assenti da Parigi o dalla Francia, per il servizio del loro paese, i principi d'Orleans non restavano per questo meno fedeli a questo pio uso e a questo austero ricordo.

Credere o far credere ch'essi abbiano voluto fare una professione di fede politica il 21 gennaio corr. gli è assolutamente un ingannarsi. La celebrazione di un tale anniversario non implica da parte loro alcuna dimostrazione contraria ai principi ed alle conquiste della Rivoluzione francese, quella che ha creato la Francia moderna. La Rivoluzione, prima di essere sviata dal suo corso naturale e dal suo spirito liberale, aveva lasciato Luigi XVI sul trono. Gli è la demagogia, cioè la falsa rivoluzione, la rivoluzione corrotta e pervertita, che lo ha detronizzato ed ucciso.»

Germania. Secondo la *Gazz. della Prussia Occidentale*, il generale Manteuffel avrebbe pronunciato il 19 corr. in occasione dell'inaugurazione del monumento innalzato a Metz alla memoria dei caduti nella guerra del 1870, un'allocuzione che contiene il seguente brano:

«Quando parlano le passioni, un giudizio imparziale è impossibile. Ora, qual'è il popolo presso il quale le passioni non parlerebbero dopo avvenimenti come quelli dell'ultima guerra? La storia renderà giustizia al maresciallo Bazaine ed alla sua valorosa armata e mostrerà chiaramente che essi dovevano esser vinti dal principe Federico Carlo. Io stesso e tutti quelli che hanno preso parte alle battaglie di Metz, possiamo assicurare che abbiamo considerato Bazaine, i suoi generali e le sue truppe, degni di noi. I nostri cuori provarono tanta maggior riconoscenza verso Dio, inquantochè ebbimo a resistere ad un tale attacco da parte di una tale armata.»

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

in Friuli nel 1872

Discorso del dottor Luigi Gagliardi Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Nel giorno 4 gennaio, come il nostro Giornale già ebbe occasione di annotare, si celebrò presso il Tribunale di Tolmezzo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico, con un discorso dell'illustre dottore Luigi Gagliardi Procuratore del Re, in cui egli rese conto dell'amministrazione della giustizia in quel Circondario dal 30 novembre 1871 al 1 dicembre 1872. Il discorso del dottore Gagliardi ci giunge stampato (*Tolmezzo, tipografia Paschini*); quindi, perchè già conosciuto e diffuso, noi non lo ripubblichiamo nell'integrità sua. Però ci è grata cosa il poter affermare (prima di togliere ad esso i dati statistici che risguardano quel Circondarii, a complemento degli altri dati già editi sui Circondario di Udine e di Pordenone) che il suddetto discorso è nuova prova della valentia e solerzia dell'esimio Magistrato, ben conosciuto e stimato tra noi per le importanti mansioni da lui disimpegnate in passato presso il nostro Tribunale.

Nel discorso del Gagliardi ammiransi scienza giuridica ed esperienza, erudizione e conoscenza piena dell'ufficio affidatogli. Egli del Circondario sottoposto alla sua giurisdizione ormai conosce tutti i più minuti particolari storici, etnografici e statistici; quindi ebbe campo di diffondersi in utili illazioni, e di dare del pari utili suggerimenti.

Il rendiconto del Gagliardi si estende (come dicemmo) dal 30 novembre 1871 al 1 dicembre 1872; e così egli si esprime ne' punti, ne' quali vuole dare la statistica delle cause, omettendo però noi le riflessioni che di tratto in tratto offrono la dichiarazione delle cifre esposte:

«Al 1 dicembre 1871 (egli dice, cominciando dalle materie civili e parlando del Tribunale come Giudizio di 1ª Istanza) erano inscritte a ruolo di spedizione dieci cause, due sommarie e 8 ordinarie, e a tutto il 30 novembre p. p. si verificava la inscrizione di altre 66 della prima specie, e 14 della seconda, un complesso di N. 120. Essendo 18 cessate per cancellazione dal ruolo, 66 andarono esaurite per Sentenza, e precisamente: 11 sommarie e 20 ordinarie mediante interlocutoria: 15 sommarie e 20 ordinarie con giudizio definitivo, osservando che le pronunzie delle indicate sentenze succedevano in quanto a 57, delle quali 52 civili e 5 commerciali, in contradditorio; e in quanto a 9 in contumacia, delle quali 8 civili e una commerciale. La pendenza dunque rappresentata da N. 36 cause, e cioè da N. 20 sommarie, da N. 7 ordinarie state inscritte a ruolo ma ancora non discusse, e da N. 6 sommarie e 3 ordinarie discusse e non decise.

Il Tribunale, come Magistrato d'Appello, aveva allo incominciare dell'epoca dal rendiconto contemplata, inscritte nove cause al ruolo di spedizione, che poi altre 56 ne riceveva, onde una totalità di N. 65. Quattro di esse cessarono in altro dei modi previsti dalla legge, 15 furono evase con Sentenza interlocutoria, e 39 definitivamente, essendo state tali Sentenze, 29 di conferma, 6 di totale e 19 di parziale riparazione. La pendenza consiste in sette cause.

. . . .

L'Illustrissimo signor Presidente ebbe come affari a lui specialmente delegati tre ricorsi di volontaria giurisdizione, e 101 di altra specie.

La Camera di Consiglio deliberò sopra 51 oggetti di onoraria, sopra 57 di Stato Civile, sopra 5 di indole diversa.

Compirò la narrazione dei lavori del Tribunale nel ramo civile colla nota dei fallimenti che in numero di 5 residuarono di quelli incominciati a veschio metodo, essendosene uno poi nel corso dell'anno dichiarato.

Passando alle Preture, e ancora nella partita civile, premetterò che l'anno si apriva avendosi un totole di 57 cause non decise, 51 il solo Pretore di Tolmezzo. A tutto 30 novembre ne furono portate 895 all'udienza, e di nuovo distinguo la Pretura di Tolmezzo che ne ebbe sola 516.

Ammontano a 141 quelle cessate per conciliazione; a 54 quelle altrimenti troncate; a 353 le decise; e concedete il cenno particolare del Pretore di Tolmezzo che pronunciava 184 Sentenze. Nella somma di tali giudizi sono compresi 117 interlocutori e 7 di essi dati in contumacia; 236 definitivi, dei quali 132 avvenuti senza contraddittore. Si trova al cadere dell'anno una rimanenza di N. 434 cause, tra cui 404 in corso di istruzione e 30 in aspetto della pubblicazione della Sentenza.

A prevenire una domanda che potreste rivolgermi sulla qualità ed importanza delle cose decise in questione, mi farò premura a comunicare che tre sole delle risolute sentenze erano commerciali, ed 88 quelle per valori superiori alle lire mille.

Come Giudizio di Seconda Istanza dalle Sentenze dei Conciliatori vide un ricorso il Pretore di Ampezzo che ne ordinava la rejezione, e due furono deliberati sopra motivi di ricusazione che emise lo stesso Pretore.

Quanto alla volontaria giurisdizione accennerò che i signori Pretori del Circondario hanno istituito 44 consigli di famiglia, fecero luogo a 57 convocazioni e diedero 17 provvedimenti.

. . . .

Le domande di Conciliazione arrivano a N. 834, per 149 succedeva il recesso e per 189 la decisione a causa della non comparsa delle parti. I convegni conchiusi ammontarono a 310 e si verificarono 68 per somma superiore, e 201 per somma inferiore a lire 30; 41 sopra richiesta non determinata in cifra.

I Conciliatori proferirono 57 sentenze, nessuna delle quali, come sapete, appellata, e all'anno caduto erano superstiti 79 domande inevase, e le note di 94 convegni abortiti.

(continua)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 1321

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Girolamo nob. De Brandis ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di un filo d'acqua rojale onde alimentare le vasche a stagno nel fondo di sua proprietà suddetto alla casa marcata al civico N. 1543 esistente in contrada S. Cristoforo di questa Città.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 dalla legge 25 giugno 1865.

Udine, li 18 gennaio 1873.

Pel Prefetto
BARDARI

Alcuni Sindaci, tra i tanti nominati testè con Decreto Reale nella nostra Provincia, hanno presentata la loro rinuncia; ma non è vero (come corse voce) che questi renunciatarii sieno *molti*, bensì è vero pur troppo che siffatte rinuncie, velate da motivi di professione o di famiglia, hanno origine da partiti personali e da quelle moleste discordie che rendono increscioso ogni ufficio pubblico, specialmente ne' piccoli paesi. Tuttavolta codesta la è un'eccezione, e nella maggior parte de' Comuni del Friuli le cose procedono molto regolarmente; mentre vi hanno uomini di forte tempra di animo, i quali sanno consacrare il loro tempo e le loro cure all'amministrazione del proprio Comune resistendo alle molestie di que' partiti da campanile che vorrebbero perpetuare le discordie con nocumento della pace e facendosi beffe d'ogni principio di fratellanza.

Tra i quali uomini benemeriti della cosa pubblica (e parecchi ve ne hanno che dal 1866 ad oggi sostengono onorevolmente l'ufficio di Sindaco con contento delle popolazioni e godendo la fiducia del Governo) ci piace nominare il Sindaco di Pordenone cav. Vendramino Candiani, uomo che si dedicò all'amministrazione di quel Municipio con tanto zelo da poter essere a molti altri esempio imitabile. Egli non ommise mai di cercare con savii provvedimenti la prosperità ed il decoro di quella bella ed operosa città, che in Friuli distinguesi per le sue industrie, e seppe favorire in essa lo sviluppo di ottime istituzioni educative, economiche e di beneficenza. Quindi s'abbia il Candiani da noi quello schietto *augurio* che si deve dare ai veri amici del proprio paese; che cioè ancora per anni lunghi gli sia concesso di prestargli que' servigi, i quali dalla grande maggioranza de' suoi concittadini (ned egli può dubitarne) vengono rettamente giudicati. In tante congiunture l'opera del Candiani provò che assennatezza ed affetto gli furono ognora impulso a desiderare il meglio: per il che, non badando a certi amatori dell'opposizione ad ogni costo (che non mancano in nessun paese), continui egli a rendersi benemerito nell'ufficio testè confermatogli. Ognuno che comprende quanta abnegazione richiedesi per esso, non dirà di lui, nè di tutti quelli che lo assomigliano, che *amano la sedia*; mentre non pochi per lasciare quella sedia pagherebbero del proprio, se amor del paese non lo vietasse loro.

Del resto i nomi di altri Sindaci potremmo citare, i quali giovarono colla loro operosità a parecchi Comuni, e un altro giorno lo faremo, affinchè almeno da una pubblica parola di gratitudine sieno animati a mantenere un ufficio gravoso, e che, bene adempiuto, gioverebbe assai all'assodamento di que' liberali istituti, di cui al presente l'Italia s'onora.

Resoconto della Società operaja. La Presidenza pubblicò testè questo resoconto, che risguarda gli interessi tutti della Società di mutuo soccorso per l'anno 1872, il quale è documento della crescente prosperità di essa e dell'applicazione assidua di ogni nobile e gentile proposito a vantaggio de' nostri operaj ed artieri. Noi ci rallegriamo, com'ebbimo occasione di fare nel trascorso anno, per siffatta pubblicazione, e ci auguriamo che non sia mai per mancare alla Società lo zelo de' suoi Preposti e la simpatia de' concittadini. Che se il patrimonio sociale ammontò, al chiudersi del 1872, a più di italiane lire trentasei mille, lice sperare che con altri civanzi in quest'anno sarà per aumentare. Ma, oltre al vantaggio materiale dell'istituzione, a noi gode l'animo nel riscontrare che d'anno in anno aumentano eziandio que' vantaggi morali per le classi laboriose, che più si collegano coi più vitali scopi della vita civile.

Comitato per la mobiliatura del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti; con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti (Sede: Venezia — Rappresentanze in Udine).

« Quando si tratta d'un'istituzione, per il buon esito della quale si vuole impiegare non tanto il lume della mente quanto la bontà dell'animo, è necessario chiamare in aiuto quegli esseri che ci rendono cara l'esistenza con l'amorevolezza, con la tenera sollecitudine, che sanno porre in ogni cosa. »

(Giusti)

Con queste parole del Giusti crediamo aver detto abbastanza per mostrare il sentimento nostro verso le egregie Dame, che in Venezia costituirono il Comitato predetto, verso le solerti Rappresentanze udinesi e verso quelle anime graziose e benigne, che al nuovo invito della carità risposero pronte e generose, per dimostrare anch'esse che, ove è buon volere, nulla è che non debba riuscire. Siamo certi che l'esempio di queste produrrà i suoi frutti, e ce ne rallegriamo per lo scopo che così si raggiunge e per l'onore che alla patria nostra deriva dall'aver cooperato all'istituzione d'una beneficenza veramente nazionale.

Offerte raccolte dalla sig.a M. L. B.

Contessa Elisa Frangipane l. 20, Contessa Lucia di Codroipo Gropplero l. 5, sig.a Amalia F. B. l. 5, sig. Carlo Giacomelli l. 20. Totale l. 50.

N.B. Appena si avrà notizia del luogo ove debbano essere spedite le somme, che si raccoglieranno, sarà qui dato avviso dell'effettuata spedizione per regolarità e per norma di chi vi ha interesse.

Strade carniche. Ci scrivono:

Egregio Sig. Direttore

La prego a far luogo nel suo Giornale al seguente articolo:

Ampezzo 23 gennaio 1873.

In questo giornale 21 corr. N. 18 ho letto domande e risposte seguite nella Camera dei Deputati nazionali fra l'onorevole Paolo Billia ed il Ministero De Vincenzi.

Io rispetto l'opinione degli altri, e non mi accingo a fare appunti su quanto rispose l'onorevole Billia.

Però mi permetto di fargli una osservazione di fatto, e sono sicuro che non se l'avrà a male.

Esso combatte come provinciale la strada che da Villa Santina mena al Monte Mauria, ed in sostegno del suo assunto dice al Ministro: *perchè terminerebbe a piedi di un altissimo monte.*

Scusi l'onorevole Billia, ma esso non conosce niente affatto quella posizione topografica, ed era suo dovere d'informarsene esattamente prima di azzardare in Parlamento una simile asserzione.

Io che ci sono stato più volte in vettura, posso assicurarlo che da Forni di Sopra ai piedi del M. Mauria c'è una comodissima strada nuova, a partire dalla quale, ove finisce, per raggiungiere il vertice del Mauria, non si percorre più di mezzo chilometro in linea traversale ascendente, ed in modo che, venendo eseguita una strada secondo le regole d'arte, la pendenza non dovrebbe superare il 5 p. 100.

S'informi il signor Billia e mi smentisca, se non ho enunciata la verità almeno approssimativa.

Devo ripeterlo: se il Consiglio provinciale, allorchè propose nazionale la strada per M. Croce, avesse ritenuta provinciale quella pel M. Mauria, tutto sarebbe stato finito; ma passando la nazionale per Villa Santina, la Valle del Tagliamento restava tagliata fuori.

Per coonestare la cosa, dicevano poscia che la strada pel Mauria era classificata provinciale per legge. Si legga la corrispondenza da Roma 17 dicembre p. p. inserta nel *Giornale di Udine* 19 successivo N. 303 per persuadersi che si voleva dar polvere negli occhi. Ivi si espone, senza ambagi, che: *se non vuolsi ch'entrambe od almeno una delle ridette due strade siano nazionali, non possonoche ritenersi* **comunali, ma in nessun caso provinciali.**

E questo fia suggel che ogni uomo sganni. Il sig. Billia comprende di leggieri che la giustizia deve essere eguale per tutti. Gli abitanti della Valle del Tagliamento pagano la provinciale, come ogni altra regione della Provincia, e tanto deve bastare per chi ha senno e cuore.

D.r PAOLO BRONCHIA-NIGRIS.

Il Ballo popolare, che per parecchi anni di seguito sortiva fra noi un ottimo successo, avrà luogo anche nel corrente carnovale, a merito di una Commissione che prese già gli opportuni provvedimenti.

Il giorno per tale piacevole trattenimento, venne fissato a lunedì 17 del pross. febbraio, ed il ricavato, netto dalle spese, sarà devoluto a scopi di beneficenza.

Non abbiamo bisogno di spendere maggiori parole per eccitare i nostri bravi operai a valersi anche di questa occasione, che loro permette di passare allegramente una notte, per fare del bene.

Società del Carnovale. Jeri i soci della Società del Carnovale si sono riuniti per deliberare sopra i due oggetti anteriormente annunziati, la nomina del presidente e le proposte pello spettacolo. A presidente fu eletto per acclamazione il conte A. Frangipane, e venne poi nominata una Commissione speciale incaricata di ajutare il Consiglio nelle mansioni a lui demandate. Una seconda Commissione fu altresì nominata, coll'incarico di esaminare le varie proposte pello spettacolo; essa dovrà presentare domani la sua relazione, indicando il progetto prescelto. Vi sono, fra le altre, delle proposte per una lotteria di beneficenza e per premi da darsi alle mascherate giudicate più ricche e più di buon gusto.

Ai Socii dell'Istituto Filodrammatico Udinese. Visto che il numero delle azioni firmate a tutto 27 gennaio corr. pel ballo che l'Istituto Filodrammatico si proponeva di dare nel Teatro Minerva la sera del 7 febbraio p. v., è affatto insufficiente a coprire le relative spese, malgrado che siasi di due giorni prorogato il termine delle soscrizioni, il ballo suddetto, per deliberazione del Consiglio ed in conformità del programma, *viene sospeso.*

Dalla Segreteria dell'Istituto
Udine li 27 gennaio 1873.

La Rappresentanza.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di sabato 8 febbraio 1873.

Morsano. Casa colonica, palude da strame ora aratorio casale e pascolo di pert. 0 53 stim. l. 188.55.

Mortegliano. Casa con corte ed orto segnata al civ. n. 69 e arat. arb. vit. di pert. 2 13 stim. l. 690.21.

Mortegliano e Castions di Strada. Aratori, ed arat. arb. vit. ed orto di pert. 20.03 stim. l. 1074.01.

Zoppola. Aratori arb. vit. di pert. 14.51 stim. l. 1010.09.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 7.40 stim. l. 769.86.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 11.24 stim. l. 870.21.

Idem. Prati di pert. 20.12 stim. l. 1779.79.

Idem. Prati, pascolo ed arat. arb. vit. di pert. 41.15 stim. l. 2676.93.

Idem. Prato ed arat. arb. vit. di pert. 22.80 stim. l. 1210.43.

Idem. Aratorio arb. vit. e prato di pert. 10.62 stim. l. 1036.69.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 21.08 stim. l. 1444.76.

Lestizza. Aratori vit. di pert. 11.34 stim. l. 600.21.

Ragogna. Aratorio in mappa di Ragogna al n. 4646 di pert. 3.26 stim. l. 292.

Tramonti di Sotto. Zappativo di pert. 0.90 stim. l. 87.79.

Idem. Zappativo di pert. 0.83 stim. l. 76.42.

Idem. Pascolo di pert. 2.44 stim. l. 33.87.

IX Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati.

Tosolini Ant. l. 2, Marinelli dott. Francesco l. 2, N. N. c. 65, Antonio Fantoni l. 2, Zorzi Raimondo Eugenio c. 30, Agosti Pietro c. 25, Pittaro Francesco l. 1, Gio. Batta Prodoloni l. 5, Rosa Jesse ved. del Colle l. 3, Aristide dott. Fantoni l. 5, Ballico Giuseppe l. 5, Rizzi dott. Ambrogio l. 5, Torossi G. B. e famiglia l. 5, Sante Nodari l. 3, Gambierasi cav. Paolo l. 5, Pietro dott. Bonini l. 2, Marinelli prof. Giov. l. 2, Antonio della Rovere l. 3.

X Elenco degli aquirenti Viglietti dispensa visite pell'anno 1873.

Bianchi Stefano, Veterinario N. 1, — Vanzetti dott. Luigi Medico Prov. N. 2, — Cortelazzis dott. Francesco N. 2.

Il primo veglione al Minerva. Ricordiamo che domani a sera ha luogo al Minerva il primo veglione, e che l'introito della festa è a benefizio dei poveri. Speriamo quindi che il concorso sarà numeroso, e che la filantropica idea dell'Amministrazione di quel Teatro e dell'Impresa, sarà efficacemente assecondata dai cittadini. Quello di inaugurare al Minerva la stagione del Carnovale con un'opera tanto caritatevole, è un pensiero troppo gentile e generoso per poter dubitare ch'esso non abbia ad ottenere la generale adesione. Per accrescere splendore alla festa, il teatro sarà straordinariamente illuminato e addobbato.

Arresto. Da queste Guardie di P. S. venne arrestato nella decorsa notte il pregiudicato S. . . . Pietro fabbro-ferrajo di Udine, perchè trovato in possesso di un lungo pugnale.

FATTI VARII

Crimine ab uno disce omnes. Che razza di gerghi si van seminando oggidì per l'Italia? Si pretende d'arricchire il nostro bellissimo e doviziosissima idioma e ci si coniano certe parolacce da far spiritare i gatti. Piglisi in mano il *formulario degli atti civili* di un tale messere, si piglino i decreti riguardanti la pubblica amministrazione se si vuol entrare in un gineprajo, anzi in un labirinto, da cui non cavarne i piedi, si ricorra a dizionarj quanto piace. Pare proprio che i barbassori de' commissionati di compilare questa o quella legge, facciano a chi ne sa dire di più strambalate in riga di lingua. Ci sarebbe da sfidare l'erudizione del poliglotta mai, se vivesse, che conosceva fino a molti dialetti, per trovarci il bandolo alle matasse arruffate di cotali scientifici scrittori. Un diluvio di barbari neologismi invasero tutti gli ufficj e fanno girar la pera a tanti poveri officiali, che deggiono andar tastoni, e bazza ancora se ci azzeccano... Ma ci vogliono essere pensieri e non parole! Come se i pensieri non potessero essere sconciati e storpiati e resi enimmi appunto dal falso uso delle malinpastate parole. A che questa tiritera?... Eccomi al quia. Siamo ai giorni della leva militare. Un sera al caffè domandava al suo vicino: — Che si vogliono dire le espressioni che in fatto di coscritti si leggono sul nostro Giornale, *tanti assentati! tanti riformati!* Io non saprei intendere per *assentati* se non *allontanati.* — E l'altro: — L'acuto comprendonio, che tu hai! *Assentati* (lo dico però anch'io, sai, perchè vedo il fatto piucchè per altro) significa *arrolati* o, se lo vuoi alla carlona, dichiarati buoni al servizio. — E non c'era dunque il suo bravo *arrolare*, senza incorrere al malaugurato *assentare*? — Tu se' pur grullo! A cose nuove, nomi nuovi. — Sì che la coscrizione è cosa nuova! — Insomma vattelapesca da chi ritrolusse nella nostra lingua cotesta voce in questo significato. — Unica via per togliersi d'impaccio. Vediamo ora come te la stiacci coi frati *riformati!* — Tu sempre allo scherzo. — Domando spiegazione di ciò che non intendo. — Be', *riformati* vale proprio *scartati* dalla leva per qualche difetto. — Ma la è bella sai! che in questo tempo ben altro che tenere delle fraterie, si vada bazzicando pei conventi in traccia di una parola che sostituisca la nostra bella e tonda e da tutti compresa di *scartati!* Bella davvero! Ci scommetterei che fu un frate sfratato quegli che ce la regalò. Il poverino non poteva dimenticarsi dei giorni, in cui la scuffiava, senza pensieri in refettorio. — Non darmi in ciampanelle. Queste son rose e fiori, anzi è un peccatuccio appena veniale di fronte a quanto esce oggidì alle stampe. Gli è per ciò che non ha guari nel *Times* si leggeva questo acerbo rimprovero. — *L'Italia è il solo paese, ove le persone bennate non si fanno scrupolo di parlare e scrivere scorrettamente* — e poteva dire con termine che sarebbe di certo garbato ai nuovi lumi di luna *babelicamente.* Se procediamo di questo passo dove s'andrà a finirla colla lingua? Gridino a quanta ne han nella gola i zelatori della buona favella. Le saran prediche al deserto: — Ehi! ehi! fermati alla parte di Dio. Quanto desiderava conoscere, or tu me l'hai scodellato per bene e basta.

L. C.

I conigli, tanto per la carne, come per il pelo e per la pelle, sono allevati in altri paesi in grande quantità. Tutti sanno che questo lepre domestico ha una grande facilità di moltiplicarsi. Perciò non sarebbe punto indifferente nè per l'alimentazione, nè per l'industria de' cappellai, nè per le pelli il nutrire in grande quantità tali bestiuole. A Milano da ultimo si fece *un pranzo con carni di coniglio* per vedere alla prova che la carne di queste bestiuole è di buon gusto, mangiata allessa o arrosta, od altrimenti. La prova è talmente riuscita, per giudizio de' buongustai, che mette conto di estendere da per tutto l'allevamento dei conigli. Non si sa perchè anzi, con questa carezza delle carni, e colla utile esportazione di bovini che si fa, non si approfitti di tutti questi mezzi sussidiarii per portare le carni nella alimentazione anche delle moltitudini. Gli animali commestibili sono una macchina digestiva, la quale prepara i vegetabili, che diventino un più gustoso e più nutritivo alimento per l'uomo. Laddove le carni abbondano, ivi c'è per l'uomo più forza, più salute ed anche più capacità al progressivo incivilimento, non avendo esso tanto bisogno della lenta ruminazione e digestione del suo cibo poco nutriente e potendo occupare in altro il suo tempo.

Ovini e suini di razza precoce. Il consiglio da noi dato d'introdurre, per accrescere facilmente l'abbondanza della buona carne, gli ovini della razza *southdown* che sono precocissimi e danno, castrati, una grande massa di carne con poca tara, e così pure le razze di majali perfezionate, di facile ingrassamento e buone a macellarsi per la carne fresca d'ogni stagione, venne seguito dall'*Istituto agrario di Reggio d'Emilia.* Queste razze sono ottime sopratutto per la loro domesticità. Di certo coloro che possono tenere ovili e porcili presso alle città, massimamente se possono nutrire gli animali con avvanzi commestibili di fabbriche, o se hanno erba fresca di prati irrigatorii che giova alla precocità anch'essa, faranno ottimamente ad introdurre siffatti animali, che potranno in molti casi diventare una buona speculazione. Il Friuli ha fatto quest'anno grande commercio anche di ovini e suini: e ciò è indizio che ne potrà fare anche in appresso allevando. Ma, se si ha da allevare per vendere, giova tanto più con animali di qualità fina e che acquistano subito un grande peso.

Queste razze bisogna introdurle non per incrociare colle nostre, ma pure per moltiplicarle in sè stesse. Colla domesticità e col buon nutrimento, ciò riuscirà in Friuli, dove molti possono farsi allevatori. Se si formasse una società di possidenti per introdurre alcuni dei migliori esemplari di queste razze, farebbero un bene a sè stessi ed a tutto il paese, nel quale ci sono tanti piccoli allevatori, i quali possono ricavare dall'ovile un bel frutto.

Ricorrano al prof. Zanelli dell'Istituto agrario di Reggio e n'avranno le notizie che loro occorrono.

Dove esistono le razze perfezionate e bene nutrite, come nell'Inghilterra e nella Francia, il *gigot de mouton* è un boccone ricercato e pagato quanto il migliore manzo. Bisogna adunque portare nell'alimentazione del nostro paese anche questa sostanza alimentare in maggiore quantità. Il grande numero delle pelli agnelline poi accrescerà anche la produzione delle nostre concie.

Nei boschi demaniali del Veneto si porrà mano quanto prima al taglio di oltre 1200 piante atte alle costruzioni navali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

R. decreto 30 dicembre, che instituisce in Viterbo un Istituto tecnico colla sezione d'agronomia e d'agrimensura.

2. R. decreto 20 dicembre, che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge del

2 aprile 1865 sulla sistemazione dell'azienda per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:

1. R. decreto 28 novembre, che autorizza la costruzione di nuove navi per la marina militare.

2. R. decreto 15 dicembre, che autorizza alcune modificazioni negli statuti della Cassa di sconto di Genova.

3. R. decreto 19 gennaio, che espropria, per causa d'utilità pubblica e per servizio del governo, il monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio (monache Benedettine).

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario ed in quello dei notai e delle Camere notarili.

5. Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti sull'emigrazione per l'America.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi agli uffici e cattedre dell'Istituto tecnico di Viterbo.

2. R. decreto 13 gennaio, per cui il Comune di Murialdo è costituito in sezione del collegio elettorale di Cairo Montenotte.

3. R. decreto 15 dicembre, per cui si approva e rende esecutorio l'anticipato scioglimento della Società *Banco mutuo agricolo di Padova*.

4. R. decreto 15 dicembre, per cui la Società anonima intitolata *Panificio Sociale Vigenavense*, sedente in Vigevano, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

5. R. decreto 15 dicembre, per cui la Società intitolata *Apiario Medese*, sedente in Mede, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dei collegi notarili.

7. Decreto 24 gennaio del ministero dell'interno, che vieta l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti dal litorale della Siria.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, per cui il comune di Carpineto, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Carpineto Romano*.

2. R. decreto 2 gennaio, per cui si pubblica e si mette in vigore nella provincia di Roma e nelle provincie Venete, il decreto 14 gennaio 1864, relativo all'esercizio delle funzioni di spedizioniere presso le Dogane del Regno.

3. R. decreto 16 gennaio, per cui si determina che in pagamento d'imposte dirette dovute allo Stato, saranno ricevute le cedole semestrali al *portatore scadute* dei consolidati 5 e 3 per cento per il loro importo al netto, e cioè depurato dalla competente ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

4. Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Una recente circolare del ministero dei lavori pubblici sollecita i prefetti ad aprire i concorsi ai posti d'ingegneri delegati, i quali, istituiti con decreto 10 dicembre 1872, devono curare nei Comuni l'esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

— L'*Italie* annunzia che non sono ancora incominciate le trattative per un trattato commerciale fra l'Italia e la Francia. Il governo italiano vuol attendere i risultati dell'inchiesta industriale, come pure attende di conoscere il trattato franco-inglese col cangiamento delle tariffe.

Riguardo alla questione del Laurion, l'*Italie* dice che l'Italia e la Francia chiesero i buoni uffici dell'Austria, che feca alcune proposte in Atene, alle quali la Grecia rispose con altre proposte inaccettabili. L'*Italie* conferma che nella questione del Laurion non venne fatto alcun passo.

— Sappiamo, dice il *Diritto*, che è stato sottoposto a sanzione sovrana un decreto che autorizza l'espropriazione parziale per alcuni, per molti totale, di diciasette altri tra conventi e monasteri di Roma. Fra questi notiamo un'altra parte di S. Silvestro in Capite, la Vittoria, S. Giacomo alla Lungara, le Mantellate, parte di Santa Susanna, ecc.

— La *Libertà* reca questa notizia che completano il cenno da noi dato nel giornale di ieri:

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per le Corporazioni religiose continua a tener seduta ogni giorno.

La Commissione ha deliberato di nominare una sotto Commissione che studii minutamente gli articoli relativi al modo di procedere alla conversione dei beni, e segnatamente se convenga, o no, affidarla alle corporazioni stesse.

La Commissione non chiamerà nel suo seno i ministri, altrochè quando abbia ultimato il suo studio. Quanto al relatore, è chiaro che per ora non vi si è punto pensato; e cadono per conseguenza tutte le voci messe in giro in proposito.

— Nello stesso giornale leggiamo:

È affatto erronea la voce corsa che l'on. Minghetti siasi recato a Palermo con una speciale missione del Ministro delle Finanze. Se n'è infatti parlato; ma fu poi riconosciuto più espediente mandare un ispettore generale del ministero a Palermo e uno a Messina per raccogliere ed esaminare i reclami che si fanno sul pagamento della ricchezza mobile.

— È stato inaugurato a Roma con grande concorso di episcopali americani, la fabbrica di un nuovo tempio protestante in una parte centrale della città, cioè nella via nazionale. L'inaugurazione di un tempio protestante a Roma non è un fatto nuovo, poichè avanti il 20 settembre il Governo pontificio si limitava a chiedere che questi tempii fossero collocati fuori di porta. Simile disposizione era destinata a non scontentare i molti cattolici inglesi ed americani, che sogliono passare in Roma buona parte dell'anno. *(Pers.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 26. Baze, questore dell'Assemblea, persiste nelle sue dimissioni.

Il ministro delle finanze promise a Thiers la presentazione del bilancio 1874, pel 15 febbraio.

Oggi il consiglio dei ministri, stabilì definitivamente l'ammontare delle indennità alla città di Parigi.

Parigi, 26. Rémusat ricevette l'ambasciatore svizzero. Sperasi che le negoziazioni intavolate relativamente al servizio militare dei figli di francesi naturalizzati svizzeri, avranno buon esito. *(Citt.)*

Madrid, 25. Il rapporto della Commissione per l'abolizione della schiavitù è terminato; si leggerà lunedì. Il progetto autorizza la emissione di 30 milioni di pesetas per indennizzare i proprietarii di schiavi. L'abolizione della schiavitù si farà quattro mesi dopo la pubblicazione sulla *Gazz. di Madrid*. Il progetto stabilisce la completa libertà del lavoro. Moriones incominciò oggi le operazioni contro i Carlisti di Navarra e delle Provincie basche.

Roma, 27. *(Camera)*. *Sermoneta* rinnova la sua rinunzia. Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sui capitoli riguardanti le ferrovie Asciano-Grossetto e Calabro Sicule, parlano *Nelli*, *De Pretis*, relatore, *Busacca*, *Marolda Petilli*, *Branca*, *Larussa Zuccaro*.

De Vincenzi dà spiegazioni.

La seduta continua.

Madrid, 26. Gli operai repubblicani di Madrid daranno domenica un gran banchetto in onore di Castelar.

Lisbona, 26. L'Imperatrice vedova del Brasile è morta. *(Gazz. di Ven.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

27 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.0	749 2	750.5
Umidità relativa	61	55	63
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	5.2	5.2	3.0

Temperatura (massima 5.9 / (minima 2.9

Temperatura minima all'aperto 1.8

COMMERCIO

Trieste, 25. Frutti. Si vendettero 400 cent. fichi Calamata a f. 8, e 100 cent. uva rossa a f. 10.

Olii. Furono vendute 450 orne Dalmazia inbotti a f. 26 con forti soprasconti, e 30 botti Corfù viaggiante e consegne marzo a f. 26.

Arrivarono 500 orne Dalmazia.

Amsterdam, 25. Segala pronta —.— per gennaio —.—, per marzo 195.50, per maggio 199.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per gennaio —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

Anversa, 25. Petrolio pronto a fr. 44 cedente.

Berlino, 25. Spirito pronto a talleri 18.0?, mese corrente 18.09, per aprile e maggio 18.18 tempo bello.

Breslavia 25. Spirito pronto a talleri 17 1/2, mese corrente a 17 5/6, per aprile a maggio 17 5/6.

Brusselles, 25. La Banca del Belgio stabilì lo sconto i 4 1/2 per cento.

Londra, 25. Carico caffè Rio *Herman*, per Trieste 73 3/4, Domingo 77 3/4 pel Mediterraneo. Vendite zucchero nella settimana pronto 5800 viaggiante per l'Inghilterra 77. botti.

Napoli, 25. Mercato olii: Gallipoli contanti 38.95, detto cons. genn. 37.2?, detto per consegne future 39.50. Gioia contanti 98. -, detto per consegna gennaio 98.75 detto per consegne future 104.50.

Nuova York, 24. (Arrivato al 25 genn.) Cotoni 20 7/8, petrolio 2?.1/2, detto Filadelfia 21 —, farina 7.90, zucchero 9.3/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 25. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.—, marzo e aprile 70.25, 4 mesi d'estate 70.55.

Spirito: mese corrente fr. 55.—, marzo e aprile 56.—, 4 mesi d'estate 57.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 74.—, raffinato 159.50.

Pest, 25. Mercato granaglie: frumento Banato, poche importazioni, affari deboli, prezzi fermi, da funti 81, da f. 6,60 a 6 65, da f. 87, da f. 7.34, a 7.5?, segala da funti 3.9?, a 4.05, orzo da f. 2.75, a 3.—, avena da f. 1.70, a 1.80, formentone Banato da f. 3.50 a 3.55, detto altre qualità da f. 3.35 a 3 45. miglio da f. 2,70 a 3.—, olio di ravizzone da f. 33.—, a —.—, spirito pronto f. 53, tempo bello.

Rio Janeiro, 2 gen. Mediante vapore: *Arancania:* Spedizioni di caffè pel Canale dell'Elba 4300, per l'Havre l'Olanda porti ingl. 12,600, per il Baltico, Gibilterra e Mediterraneo 40?0, pegli Stati Uniti d'America ,—, da Santos pel l'Europa settent. 740 detto detto del sud 320?. Deposito a Rio 51,?00, media importazione giornaliera 93 0?, prezzo del Good first 7000—9600. Cambio sopra Londra 26 — a — — Nolo pel Canale 80 scellini. Farine di Trieste da 16,000.

Vienna, 25. Frumento vendite 75,000 metzen da f. 6.80 a 7.55, segala da f. 4.15 a 4 60, orzo da f. 3.4? a 4.—, avena da f. 3.45 per 100 funti viennesi, spirito a 55 1/8, olio di ravizz. f. 21 1/8.

NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 27 gennaio

Rendita	73.22. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	2551 —
Oro	22 36. —	Azioni ferrov. merid.	464.—
Londra	28.10. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 40. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.60. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1825.—
Azioni tabacchi	925. —	Credito mob. ital.	1159.—

VENEZIA, 27 gennaio

La Rendita a 73,25. Azioni della Banca Veneta da L. 314 a —, Azioni della Banca di Credito Veneto a L. 290. Azioni della Banca Italo - germanica a. —. Da 20 franchi d'oro da L. 22,35 a —.—. Fiorini austr. d'argento da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73 25	73 30 —
Prestito nazionale 1866 1 ott.	72.80	72 65 —
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta	314.—	311. — f.c.
» Banca di credito veneto	289.50	290. — f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	— —	590 — —
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	180.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.36	22.35
Banconote austriache	257.25	257.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 27 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.14. —	5.16. —
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.71.1/2
Sovrane inglesi	»	10.94. —	10 96 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.65	106.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 25 al 27 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	67.15	67.20
Prestito Nazionale	»	71 50	71.90
» 1860	»	103.75	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	964.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	332.—	332.—
Londra per 10 lire sterline	»	109 30	109 20
Argento	»	107.40	107.35
Da 20 franchi	»	8.71. —	8.70.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 28 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	25 09	ad it. L.	25.52
Granoturco nuovo	»		»	10.45	»	11.60
Segala	»		»	17.10	»	17.20
Avena in Città	»	rasato	»	9.10	»	9 20
Spelta	»		»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30 50
» da pilare	»		»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.—
Miglio	»		»	—.—	»	16.75
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8 45
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»		»	18 95	»	19.—
» carnielli e schiavi			»	26.80	»	27.—
Fava			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	20.—	»	20.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

N. 1050 del G. I.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia. L'anno 1872 il giorno 7 del mese di dicembre Il Giudice istruttore del R. Tribunale Correzionale di Udine sulla proposta del P. M. ha proferita la seguente

ordinanza

Nella causa penale istruita contro Antonio De Franceschi fu G. Batta nato a Zara qui domiciliato d'anni 49 ammogliato con figli, Ricevitore Demaniale incensurato a piede libero.

imputato

d'aver senza fondamento sporta querela in confronto di Antonangelo Bonetti per titolo di lesion d'onore e quindi del reato previsto dall'art. 570 C. P.

Osservato che Antonio De Franceschi sulla avuta notizia che il Bonetti avesse dichiarato essersi riscontrato nella sua gestione ufficiosa un ammanco di l. 18.000, denunciò il fatto all'Autorità Giudiziaria perchè fosse attivato il procedimento per titolo di diffamazione, siccome insussistente il fatto che gli si voleva attribuire.

Osservato che già coll'ordinanza 3 corr. a questo numero fu dichiarato in confronto del Bonetti e di altri da cui sarebbe partito il discorso non farsi luogo a procedimento per insussistenza di reato.

Osservato che nella denuncia, il De Franceschi, dichiarava già d'aver inteso da terzi che il Bonetti avesse tenuto un simile discorso e che nel suo esame giudiziale espose esser sua intenzione di querelarsi al confronto di chi primo avesse inventato quella falsa notizia senza sostenere che il Bonetti ne fosse veramente l'autore.

Osservato che in questi termini, e che lo di lui dichiarazioni risultarono giustificate in quanto se il Bonetti potè esimersi da una responsabilità per aver riferito quanto aveva inteso da terzi, ciò non toglie che il discorro lamentato dal De Franceschi fosse stato da lui effettivamente tenuto.

Osservato poi che il De Franceschi non risulta punto imputabile di una pubblica diffamazione, perchè data la sussistenza di un fatto che possa vestire i caratteri d'azione punibile, è pienamente giustificata la domanda dell'Autorità che indaghi in proposito salvo di pronunciare in esito alle pratiche attivate quel giudizio che *fosse di ragione e di legge*.

Osservato che le informazioni e schiarimenti offerti da una parte al Giudice d'istruttoria sono di dovere e tutt'altro che bastanti a *fondare l'elemento* per una controquerela.

Visto il disposto dell'art. 250 C. P. e sulla proposta conforme del P. M.

Dichiara

Non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Il Giudice istruttore
FIORENTINI

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 12

Strade Comunali Obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 Agosto 1868

Prov. di Udine — Circondario di Tolmezzo

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso.

Presso l'Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti Tecnici relativi al Progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 1500 che dalla frazione di Osais conduce a quella di Pesariis.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso, tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno, 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Prato Carnico 18 Gennajo 1873

Il Sindaco 3

Gio. Battista Casali.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO 1

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Vezzi Giuseppe fu Domenico di Pordenone, rappresentato dal signor Avv. Enea D.r Ellero

contro

Bellotto Antonio, Alessandro, Francesco fratelli fu Giovanni di Corva, Pasqua Marianna, Giacomo e Fiorida fratelli e sorelle Bellotto nella rappresentanze del loro padre Giuseppe fu Giovanni Bellotto, nonchè Benedetto ed Agostino Bellotto fu Giovanni nelle rappresentanze medesime curatelati dalla loro madre Regina Moro, ed in fine la stessa Moro quale usufruttuaria legale della sostanza abbandonata da Giovanni Bellotto di Corva.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che colla sentenza 5 aprile 1872 registrata li 9 stesso mese della Pretura Mandamentale di Pordenone li consorti Bellotto e Moro suunnominati vennero condannati al pagamento

I. Di it. l. 1258,33 coll'interesse del 6 per 0|0 da 1 agosto 1870 fino al saldo in dipendenza della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1866.

II. Di it. l. 933,66 coll'interesse del 6 per 0|0 per detta epoca in dipendenza a residuo importo della accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1867.

III. Di it. l. 1133,35 coll'interesse del 6 per 0|0 parimenti per detta epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865 scaduta li 31 luglio 1868.

IV. Di it. l. 1075,43 coll'interesse del 6 per 0|0 per la stessa epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta li 31 luglio 1869.

V. Di it. l. 1017,51 coll'interesse del 6 per 0|0 per la medesima epoca in dipendenza all'accettazione 8 luglio 1865, scaduta li 31 luglio 1870, e finalmente VI. Delle spese tutte del giudizio ritenute in l. 87,55 oltre le successive:

Che nel 17 luglio 1872 venne fatto loro conforme precetto, usciere Marcolongo, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 4 settembre 1872;

Che non prestatisi, in onta a questo, al pagamento delle somme suindicate sopra citazione 13 settembre 1872, usciere Marcolongo, questo Tribunale, con sentenza 10 ottobre 1872, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, notificata agli esecutati consorti suddetti nel 18 detto mese dallo stesso usciere Marcolongo, annotata al margine della trascrizione del precetto suddetto, presso lo stesso R. Ufficio delle Ipoteche nel 27 novembre 1872, dichiarata la contumacia degli esecutati, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni sotto indicati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi delegando alle relative operazioni il giudice signor Filippo Caroncini e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria;

Che con ordinanza 28 dicembre 1872 dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata con marca da lire una debitamente annullata, venne fissata l'udienza del giorno 21 marzo 1873 per l'incanto degli immobili sotto descritti.

Perciò alla udienza di questo R. Tribunale del detto giorno 21 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti.

Beni siti nella frazione di Tiezzo Comune di Azzano X.

N. 1939 Pascolo pert. 0,46 rend. l. 0,09, confina levante n. 1901, ponente e tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2523. — N. 2190 Pascolo pert. 0,93 rend. l. 0,40 confina levante n. 1452, ponente n. 1442, tramontana 1453, mezzodì n. 1443. — N. 2252 Aratorio arb. vit. pert. 0,46 rend. l. 1,28 confina ponente n. 1960, tramontana monti e n. 1958, mezzodì n. 1959. — N. 2258 arat. pert. 0.85 rend. l. 1,19 confina levante n. 2263, ponente n. 1996, tramontana n. 2518, mezzodì n. 1995. — N. 2264 Casa colonica pert. 0,92 rend. l. 25,08, confina levante n. 2039, ponente n. 2040, tramontana n. 2037, mezzodì strada e n. 2013. — N. 2303 Zerbo pert. 1,31 rend. l. 0,08, confina levante n. 2193, ponente 2583, tramontana 2205 mezzodì n. 1432. — N. 2304 Zerbo pert. 0,30 rend. l. 0,02, confina levante n. 2585, ponente n. 2583, tramontana, n. 2622 mezzodì 2585. — N. 2306 Zerbo pert. 0,33 rend. l. 0,02, confina levante n. 1727, ponente strada e n. 1731, tramontana n. 1732, mezzodì n. 1731. — N. 2307 Zerbo pert. 0,53 rend. l. 0,03, confina levante n. 1937 ponente strada e n. 1959, tramontana n. 1937, mezzodì strada e n. 1729. — N. 2519 Bosco dolce pert. 0,50, rend. l. 0,11, confina levante n. 2032, ponente n. 2054, tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2049. — N. 2523 Bosco dolce pert. 0,38, rend l. 0,08, confina levante n. 2516, ponente n. 2524 tramontana torrente Meduna mezzodì n. 2532. — N. 1375 Arat. pert. 3,20 rend. l. 3,94, confina levante strada e n. 1374, ponente strada e n. 1440 tramontana strada e n. 1455, mezzodì n. 2183. — N. 1924 *b)* Prato pert. 19,92 rend. l. 32,47, confina levante n. 2081, ponente n. 1924, tramontana n. 2082, mezzodì n. 1641. — N. 2075 *a)* Prato pert. 1,75 rend. l. 0,39, confina levante n. 2071, ponente torrente Meduna tramontana n. 3074, mezzodì n. 2071. — N. 2082 Prato pert. 0,20 rend. l. 10,11 confina levante n. 1924, ponente 2083, tramontana n. 2520, mezzodì n. 1924. — N. 2261 Arat. arb. vit. pert. 8,96 rend. l. 8,24, confina levante n. 2518, ponente n. 2008, tramontana strada e n. 2059 mezzodì n. 2518. — N. 2270 Arat. arb. vit. pert. 7,35 rend. l. 20,43, confina levante n. 2080, ponente 1924, tramontana n. 2080, mezzodì n. 2081. — N. 2514 Bosco dolce pert. 2,46 rend. l. 0,54 confina levante n. 1924, ponente torrente Meduna, tramontana n. 2075, mezzodì n. 1924. — N. 2520 Bosco dolce pert. 0.49 rend. l. 0,21, confina levante n. 1924 ponente tramontana torrente Meduna, mezzodì n. 2082. — N. 2614 Arat. arb. vit. pert. 6,15 rend. l. 11,07, confina levante n. 2047, ponente n. 2584, tramontana strada e n. 1668, mezzodì n. 1455.

Pel prezzo offerto d'italiane l. millesettecentosessantanove e cent. quaranta (1769,40).

Tributo diretto dell'anno 1872 lire 29,49.

Condizioni della Vendita

1. Li beni saranno venduti in un sol lotto.

2. Non si passerà alla delibera se non quando la somma offerta oltrepassi il sudd. prezzo di l. 1769.40, eguale a (60) sessanta volte il tributo.

3. Ninno sarà ammesso a fare obblazioni senza previo deposito nella Cancelleria del R. Tribunale di un'importo eguale al decimo del valore offerto del lotto subastato, nonchè di l. 500 a titolo di spese. Il deposito per le spese dovrà eseguirsi in valuta legale, quella invece del decimo potrà eseguirsi in rendita del debito pubblico dello Stato, al portatore, valutata al corso della giornata.

4. Il possesso Civile e Materiale godimento degl'immobili a licitarsi, si ritiene concesso col giorno di S. Martino 11 novembre p. successivo alla delibera stessa con tutte le servitù attive, e passive, e cogli oneri e pesi temporari, e perpetui, ed altri afficienti gl'immobili deliberati, e senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dei signori venditori, riguardo alle alterazioni, che per avventura seguissero dopo la delibera in guisa, che il compratore non potrà mai sospendere il pagamento, nè in qualsiasi futuro tempo elevare pretese di sorte, sia per effetto d'estenzione, o riparazione sia per eccesso d'estimo, sia per qualsivoglia errore, nella indicazione ed identificazione degl'immobili deliberati, e ragioni attive e passive annessevi, e confini, sia per qualsivoglia altro titolo. Il compratore per altro dovrà rispettare le locazioni in corso, se ve ne esistessero.

5. Dall'epoca dell'accordato godimento in avanti, resterà a carico esclusivo del deliberatario tutte le imposte dirette ed indirette, prediali e Comunali nessuna eccettuata, qualunque ne sia la denominazione sebbene riferibile a titoli e cause anteriori al trasferito possesso.

6. Dal giorno dell'accordato possesso decorrerà a carico del compratore l'interesse del 5 per 0|0 sul prezzo di delibera, salva l'applicazione dell'art. 723 Cod. Procedura Civile se e come del caso.

7. I pagamenti verranno eseguiti in valuta legale italiana.

8. Mancando il compratore all'adempimento di un solo dei patti infrascritti potranno i venditori a sensi dell'art. 689 e seguenti Codice Procedura Civile, chiedere il reincanto all'asta pubblica a tutto rischio pericolo, e spese di esso deliberatario.

9. Dovrà inoltre il compratore far eseguire a sue spese nei registri pubblici il trasporto in suo nome del possesso dell'immobile deliberato e ciò entro il termine di legge, ed all'effetto che venga egli riconosciuto esclusivo debitore delle pubbliche imposte.

10. Le spese della sentenza di vendita e della tassa di registro, e della trascrizione delle Sentenze sono a carico del compratore come altresì quella pegli Atti di pagamento e quitanze del prezzo e rispettiva copia autentica pel compratore, e sarà poi tenuto ad anticipare in conto prezzo le altre spese ordinarie del giudizio di cui l'art. 684 Codice Procedura Civile nell'importo già preventivato di l. 500.

11. Qualora ne' fondi venduti si trovassero scorte di frumento, segala ed altro di ragione dei venditori saranno da rilevarsi dal deliberatario al prezzo che verrà disegnato da un Perito deputato dai signori venditori.

12. Tostochè i compratori abbiano soddisfatti gli obblighi del presente Capitolato la stazione venditrice rimetterà loro tutti gli atti e documenti relativi agli immbili venduti.

13. I patti e le condizioni del presente capitolato si ritengono accettati, ed obbligatori anche pegli eredi e successori del compratore, che si riterranno responsabili, solidariamente obbligati quando anche soggetti a tutela o cura, sotto pena della rifusione d'ogni danno e spese.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato com'è prescritto dall'art. 668 del Cod. di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 4 gennaio 1873.

Il Cancelliere

Costantini